

Santa Croce Dream. La Storia.

Si chiama Manuele Vestri, ma a Santa Croce quasi tutti lo chiamano Vizio. A Santa Croce siamo famosi anche per i soprannomi con cui tanti sono conosciuti e chiamati, e io che invece di Vizio lo chiamo Manu, perché ci lega un rapporto di amicizia e collaborazione ormai ventennale, sono felicissima di scrivere, da sindaca, queste righe per lui e per il suo lavoro. Manuele Vestri è un fotografo dotato di un talento raro. Riesce a immortalare l'anima dei soggetti che ritrae. Che siano persone, palazzi, giornate, eventi o pensieri, lui tira fuori il cuore di quella cosa e te lo mostra. Manuele Vestri ama la socialità e coltiva relazioni con tante, tantissime persone, anche molto diverse tra di loro. Cerca continuamente contraddizioni, luci, ombre nelle riflessioni che condivide nelle sue chiacchierate. Cerca, chiede, e spiega, ed è generoso, sia materialmente che intellettualmente. Durante la prima ondata di Covid-19, ovvero durante il primo lockdown, nella primavera del 2020, chiuso in casa e impossibilitato a coltivare questa parte importante della sua vita, ovvero le sue amicizie, Manuele ha aperto una porta verso un universo immaginario e grazie anche alla creatività di Federico Ciabattini ha iniziato a raccontarci una Santa Croce sull'Arno popolata di supereroi. Per molti giorni ha pubblicato sui social network immagini di Santa Croce "invasa" da personaggi come Spiderman, Superman e tanti altri, regalandoci un minuto di leggerezza. Gliene sono grata, e credo che tante e tanti suoi amici condividano con me questa gratitudine. Perché, oggi lo sappiamo ancora di più, in quei giorni avevamo tanto bisogno di leggerezza! Godiamoci allora questa galleria di immagini ancora una volta. Con un pensiero affettuoso e commosso verso chi, per colpa della pandemia, non c'è più. Con un pensiero pieno di speranza per chi, nonostante la pandemia, è riuscito a coltivare idee e a sviluppare la propria professionalità.

Giulia Deidda

Sindaca del Comune di Santa Croce sull'Arno

Primavera 2020, davanti ai nostri occhi una Santa Croce sull'Arno deserta, silenziosa, dove anche i colori sembrano svaniti nell'ammutolimento generale; di immagini così conservavamo memoria solo nelle estati di decenni fa quando in agosto il paese si svuotava completamente, estati così diverse da quelle di oggi. Santa Croce ferma come il resto del mondo, in galleggiamento, nella speranza di una ripartenza che non sapevamo che direzione potesse avere. Uscire di casa solo per fare la spesa, cambiarsi i vestiti e igienizzare i prodotti comprati una volta rientrati, trattenerci dall'abbracciare chiunque non vivesse in casa con noi...un giorno, una settimana, qualche settimana...ripetere sempre i soliti gesti e sperare di incontrare fortuitamente una persona conosciuta per scambiare qualche parola guardandosi negli occhi. Bambine e bambini eccitati di questa nuova quotidianità fatta di genitori sempre a casa e di una lentezza sconosciuta prima. Ma poi la noia, subdola, invadente e pesante nel suo vuoto ci ha abbracciato tutte e tutti. E' in questo contesto che nascono i fotomontaggi di due amici che dovevano sbarcare il lockdown e che decidono di farlo con lo spirito santacrocese, quello stesso che anima il carnevale, le feste e le burlate sui Fossi. Iniziano a farlo per se stessi ma poi diventano un appuntamento fisso per molti, da scovare sui canali social. Ogni fotomontaggio diventa un'immagine per sorridere un po', farla vedere agli amici, spiegare a chi non è di Santa Croce come mai c'è Mago Merlino in un laboratorio di conchiglie e Acquamen al depuratore. Questo è lo spirito con cui Santa Croce ha sbirciato curiosamente i fotomontaggi di Manuele in quei giorni vuoti, ritrovandoci i colori che la noia aveva cancellato. E più le immagini aumentavano di numero più, insieme alla Sindaca, ci dicevamo che quel materiale non poteva nascere e morire sui social ma doveva diventare una mostra, un giorno quando tutto sarebbe stato alle spalle, doveva diventare patrimonio collettivo. Oggi la pandemia non è alle nostre spalle ma la mostra è qui, a ricordarci che c'è stato un momento certamente peggiore di quello attuale e a farci da monito per il presente. E poi questa mostra parla di noi santacrocesi e del nostro modo di affrontare le difficoltà: mettendo insieme realtà e immaginazione, dolore e sorrisi. Una mostra che ha l'importanza di contribuire nella costruzione di quella memoria collettiva che amiamo coltivare e che qui ci parla di un periodo che è già diventato la grande storia, ma del quale sarà importante raccogliere anche le piccole storie di paese, perché sono queste che trasformano la Storia dei libri in storie di uomini e donne.

Elisa Bertelli

Assessora alle Politiche ed Istituzioni Culturali
del Comune di Santa Croce sull'Arno

Santa Croce Dream è un racconto per immagini del primo lockdown da pandemia COVID-19; un periodo che ricorderemo tutti di una pacatezza innaturale, quasi surreale, periodo che ciascuno di noi ha trascorso sospeso fra le mura di casa propria, mentre il quotidiano rallentava fino a fermarsi e la natura riprendeva gli spazi perduti. Con mia sorella Carlotta impiegata in ospedale come OSS, per evitare il rischio contagi, ho trascorso questo strano periodo con Tommaso, mio nipote, e Gaia, l'amica a quattro zampe che ormai da tempo fa parte della nostra famiglia. Per la prima volta in vita mia avrei fatto lo zio a tempo pieno, inizialmente ho creduto infatti che avrei dovuto giostrarmi tra le necessità di un 18enne e quelle di un cane. Tuttavia compresi presto che adolescenti e cani necessitano di dormire la stessa infinita quantità di ore e che poteva essere un buon momento per riprendere in mano progetti fotografici accantonati e farne anche di nuovi. Non ne ebbi il tempo. Erano trascorsi solo pochi giorni dall'inizio del lockdown quando ricevetti una telefonata da Federico Ciabattini. E' nota ai più la goliardia di Federico, così tipicamente santacrocese. In quell'occasione mi propose la realizzazione di qualcosa che per me fu immediatamente accattivante; le gemelle Grady del famosissimo film Shining di Stanley Kubrick scappate dai corridoi dell'Overlook Hotel e ora a spasso per Corso Mazzini mi apparvero fin da subito un'immagine esilarante! Accantonai i buoni propositi in un battibaleno ed avviai ancor più velocemente le ricerche utili alla realizzazione del fotomontaggio richiesto. In poco tempo pubblicammo la foto su Facebook, il post recitava "8° giorno... tutto tranquillo, nessun segno di squilibrio mentale" e fu subito un gran successo; negli apprezzamenti anche moltissimi inviti a produrre ulteriori immagini. Così alla fine di fotomontaggi ne ho realizzati 652 (serie che verrà raccolta nel catalogo della mostra attualmente in produzione) e ovviamente il mio lavoro arretrato rimase tale. Ma divenne presto importante anche per me andare alla ricerca di un'idea, un'ispirazione che mi permettesse di realizzare qualcosa di "leggero" e in qualche modo rincuorante per tutti. Eravamo circondati, sommersi da fatti terribili e l'appuntamento serale con questi fotomontaggi avrebbe allontanato i cattivi pensieri; anche solo per un attimo, e anche se distanti, avremmo sorriso. 52 fotomontaggi sono 52 post, si traducono in tempi lunghissimi e anche in una notevole difficoltà di reperimento del materiale da trattare; prendevano vita giorno dopo giorno ma contestualmente aumentavano svariate difficoltà: gli sfondi, i personaggi per me dovevano presentare le medesime caratteristiche di luce e prospettiva. Evadere le moltissime richieste, i molti spunti ricevuti di scorci santacrocesi con protagonisti soggetti popolari, è stato ovviamente impossibile in quanto, costretti a casa come eravamo, potevo attingere solo dal web, oltre che dalla mia personale produzione fotografica.

Le immagini scaricate liberamente dal web spesso sono di pessima qualità; nelle stampe realizzate per la mostra ho lasciato trapelare intenzionalmente questi difetti perché Santa Croce Dream è un progetto nato per essere condiviso sui social: la bassa risoluzione comporta sì qualche defaillance tecnica, ma gioca a favore della velocità del messaggio. I difetti caratterizzano dunque questo progetto che vuole così descrivere le difficoltà di un periodo incerto e inatteso, donandogli una propria identità. Avevamo la fantasia come unico rifugio, a volte azzeccata, altre scontata ma pur sempre tale: ci ha stupito e, come da bambini, ha donato ai nostri sguardi una nuova prospettiva, inaspettata, bizzarra e carica di speranza. Giardini, piazze, strade e palazzi di Santa Croce sull'Arno sono diventati scenari e testimoni del passaggio di cose straordinarie: scene di film, cartoni animati, pittori e quadri celebri. Attraverso questi scenari, e le goliardiche didascalie di Federico Ciabattini, Santa Croce sull'Arno è stata per me un lungo Sogno ad Occhi Aperti.

Manuele Vestri

Nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza
COVID - 19 tutti i visitatori devono essere in possesso del green pass

Info: Biblioteca Comunale Adrio Puccini 0571 30642 - 0571 389850 - 0571 389853
email: s.bucci@comune.santacroce.pi.it



COMUNE di
SANTA CROCE SULL'ARNO

Santa Croce Dream

Sogno ad Occhi Aperti

Mostra FOTOMONTAGGI di MANUELE VESTRI

Inaugurazione Sabato 11 Dicembre 2021 ore 16:00

11 Dicembre 2021 – 23 Gennaio 2022

dal venerdì alla domenica ore 16:00 - 19:00

Chiusura 25-26 Dicembre 2021 e 1 Gennaio 2022

VILLA PACCHIANI CENTRO ESPOSITIVO

Piazza Pier Paolo Pasolini

Santa Croce sull'Arno